Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Trento, 12.10.2022

OGGETTO: espressione orientamenti in vista dell'audizione concessa dalla Terza Commissione permanente sul disegno di legge n. 162 'Piano industriale per il miglioramento degli impianti di grande derivazione a scopo idroelettrico: integrazione dell'articolo 26 septies della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (Disposizioni in materia di grandi derivazioni a scopo idroelettrico e altre disposizioni connesse)' (proponente Assessore Tonina).

Seduta di data: 12.10.2022

Progressivo: 98/2022

Inizio seduta: ore 15.38

Fine seduta: ore 16.37

Punto odg: 1

Inizio trattazione: ore 15.38

Fine trattazione: ore 16.37

Votazione: nessuna

Presenti (24): Beretta Gianni, Bernard Ivo, ing. Betta Alessandro, geom. Biada Daniele, Bisoffi Stefano, arch. Bortoli Michele, arch. Brugnara Andrea, Cereghini Michele, dott. Comperini Cristian, ing. Depaoli Daniele, ing. Fantini Francesco, dott. Gianmoena Paride (Ville di Fiemme), dott. Ianeselli Franco, Linardi Valerio, Marocchi Giuliano, dott. Montibeller Mirko, Noletti Michela, Oss Emer Roberto, Pellizzari Ketty, Redolfi Giacomo, dott.ssa Santi Cristina, p.i. Soini Claudio, Stonfer Vittorio, dott. Valduga Francesco.

Assenti (7): avv. Detomas Giuseppe, geom. Galvan Enrico, dott. Gianmoena Paride (CCT), geom. Girardi Christian, ing. Perli Alberto, Puecher Luca, Rech Michael.

Il Consigliere avv. Detomas Giuseppe entra in Aula ad ore 15.41; il Consigliere geom. Girardi Christian entra in Aula mediante videoconferenza ad ore 15.45; il Consigliere Rech Michael entra in Aula mediante videoconferenza ad ore 15.43.

Dichiarazioni a verbale:

■ nessuna

□ vedi allegato

Nota: sono presenti in Aula, per l'illustrazione del disegno di legge in oggetto, il Vicepresidente della Provincia, Mario Tonina e il dott. Roberto Andreatta.

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

Nel corso della discussione sono emersi alcuni orientamenti, come indirizzi al Presidente per la consultazione concessa dalla Terza Commissione permanente del Consiglio provinciale, come di seguito riportato.
Ormai da qualche tempo, l'acqua e il suo sfruttamento a fini energetici, quale risorsa energetica pulita, sono al centro delle discussioni e delle preoccupazioni dei Sindaci trentini.
L'anno scorso, il 15 settembre 2021, il Consiglio delle autonomie locali ha approvato una mozione, che allego, finalizzata a valorizzare la natura pubblica del bene idrico e favorire lo sviluppo di modelli di gestione che consentano ai Comuni di mantenere la titolarità dello sfruttamento di questo bene pubblico.
Gli enti locali sono, infatti, depositari di interessi di portata generale che ben si sposano con la rilevanza sociale del bene acqua, qualora questa risorsa del territorio venga utilizzata direttamente a favore dello stesso.
I Comuni trentini, come noto, sono Comuni montani.
Gli enti montani, così come definiti dall'articolo 18, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1257/1999, sono territori caratterizzati da difficoltà di gestione legate alla complessità geografica, che comporta un fisiologico incremento dei costi. I territori montani sono anche i primi fornitori della risorsa idrica, che viene utilizzata per uso idroelettrico da vari concessionari e che produce una remunerazione data dai canoni incamerati (alla Provincia e, solo in parte, riversati sui territori interessati).
In tale contesto, solamente grazie all'affidamento delle concessioni il territorio (i Comuni) possono essere - in concreto - investiti in modo diretto ed appieno delle utilità economiche derivanti dall'impiego delle sue risorse. Si tratta di un ragionevole riconoscimento a fronte di un ben più ampio utilizzo delle risorse montane, che - viste le dimensioni contenute degli impianti – è nella sostanza irrilevante per gli equilibri del mercato idroelettrico (che, a ben vedere, si vedrebbe sottratta solo una parte limitata delle risorse ed oltretutto senza alcun effetto distorsivo della concorrenza).
In tal senso, l'affidamento diretto di una concessione idroelettrica deve essere inquadrato come uno strumento utile a consentire all'ente locale di "finanziarsi" al fine di sostenere i maggiori costi dei servizi che caratterizzano i territori montani (colmando il divario che li divide dai territori pianeggianti).
Prima ancora di entrare nel merito del DDL, di cui si condividono le finalità, si formula pertanto nuovamente la richiesta, già inoltrata al Presidente della Provincia e agli assessori competenti il 22 settembre scorso, **di prevedere un'ulteriore proroga anche dei termini attualmente previsti per la riassegnazione agli Enti locali delle piccole e medie concessioni idroelettriche**.
La proroga richiesta, in coerenza con le motivazioni che sorreggono il DDL, è volta innanzitutto ad allineare i tempi di riassegnazione di tutte le concessioni di derivazione, a prescindere dalla potenza, sino al 2029.
Tale istanza, per noi irrinunciabile, potrà essere oggetto di un futuro intervento legislativo, qualora ragioni di competenza, suggeriscano quale miglior strategia l'attesa della conclusione dell'iter di questo DDL. A prescindere dalla valutazione sulla opportunità dei tempi di presentazione, si rimarca fortemente che la partita idroelettrica è centrale per i Comuni che, oltretutto, iniziano ad accusare gli effetti della crisi energetica in fase di chiusura dei bilanci.
Naturalmente, per le piccole e medie derivazioni idroelettriche, rimane sempre preferibile la via indicata nella nostra mozione, sopra richiamata, di adottare

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it

soluzioni che consentano agli Enti locali di proseguire, in continuità con il passato, nella gestione a scopo idroelettrico della propria risorsa idrica.
In questo contesto, **la proposta di DDL 162** all'esame di prorogare il termine per l'indizione delle procedure di affidamento per le notevoli difficoltà dovute alla crisi energetica in corso, **incontra senz'altro il nostro favore**.
Tale proroga, qualora concessa, non deve però divenire motivo per rinunciare a studiare una strategia di medio-lungo termine, che ammetta soluzioni alternative all'affidamento mediante gara. Rimane fondamentale studiare l'opportunità di fare ricorso a diverse modalità di assegnazione delle concessioni, mediante l'affidamento a società mista, ma anche aprendo a soluzioni che vedano il coinvolgimento degli operatori economici con la formula del partenariato pubblico privato.

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott.ssa Paola Foresti

Consiglio delle autonomie locali della provincia di Trento

Via Torre Verde, 23
38122 TRENTO (TN)
Tel. 0461 987139
cal@pec.comunitrentini.it
www.cal.tn.it